



Jesi, 18 marzo 2012

Il Vescovo di Jesi

Cara adoratrice, caro adoratore,

anzitutto voglio esprimere tutta la mia gratitudine al Signore per il dono dell'Adorazione Perpetua nella nostra città. Sì, perché prima di un nostro impegno, io vedo in questa possibilità che ci è offerta un atto di amore del Signore che ci invita a stare con Lui, a riposarci in Lui, a vivere un momento intenso di colloquio adorante.

Ringrazio anche tutti coloro che hanno accolto l'invito all'Adorazione. Sarà un momento in cui ognuno potrà sperimentare la bellezza della vicinanza del Signore.

Ma l'adorazione ha molteplici significati. Ne parleremo a lungo, perché mi riprometto di scrivere mensilmente una lettera agli adoratori. Per ora voglio sottolineare il grande ruolo di "intercessori" che gli adoratori si assumono.

La fondamentale intercessione è quella di Gesù presso il Padre: Gesù, nostro avvocato, supplica e offre se stesso per la salvezza di tutti. Gli adoratori sono chiamati ad associarsi a Gesù perché nessun fratello vada perduto, perché ogni grazia venga concessa a questa nostra Chiesa Jesina, perché ogni famiglia apra la casa a Cristo, perché ogni giovane accolga la proposta del Signore a fare dono della vita.

Ma prima di tutti, saranno gli stessi adoratori a sperimentare i doni che il Signore vuol fare. Avranno il dono di uscire dalla Chiesa con il cuore rinnovato e il volto radioso per essere in mezzo ai fratelli testimoni di quel vangelo che salva. Infatti adorare è guardare Gesù con stupore e meraviglia, nella consapevolezza che il Signore è capace di fare cose grandi in chi lo accoglie.

Non so come e quando sperimenteremo i doni del Signore. Ma so che ci saranno e saranno abbondanti. Sono certo che il primo dono sarà l'avvicinarsi di fratelli ora al margine. Una chiesa sempre aperta, infatti, è il segno di una Comunità accogliente che indica Gesù come Colui nel quale è possibile trovare un senso per la propria vita.

La prima adoratrice è Maria Santissima: Lei, inondata dalla grazia di Dio, ha innalzato il suo cantico di lode, meraviglia, gioia. A Lei affido la gioiosa fatica che iniziamo. Da lei impariamo ad aprire il cuore, a ringraziare, ad adorare.

A tutti chiedo, oltre alla fedeltà, di farsi apostoli dell'Adorazione Perpetua: chiamate, invitate, esortate altri affinché il numero di questi intercessori adoranti cresca, si raddoppi, triplichi, così che Gesù, il Risorto, sia sempre più amato e a tanti fratelli arrivi grazia e misericordia.

Su tutti invoco ogni Benedizione del Signore

+ Gerardo Rocconi